



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE  
"REGINA MARGHERITA"**

Liceo Scienze Umane, Liceo Economico Sociale, Liceo Linguistico, Liceo Musicale e Coreutico

P.tta SS. Salvatore, 1 - 90134 PALERMO

E mail: [papm04000v@istruzione.it](mailto:papm04000v@istruzione.it)

Fondi Strutturali Europei

Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"  
2014-2020.

Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione  
scolastica e formativa

Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità

Codice 10.1.1A-FSEPON-SI-2017-170

CUP B79G17001270007

Prot. 14530/C12B

**ALLEGATO AIGLI AVVISI PER LA SELEZIONE DEGLI ESPERTI**

Al sito web della Scuola

**PROGETTO "MACRAME"  
MODULI**

**TITOLO MODULO**

LABORATORIO DI AVVIAMENTO ALLE ARTI MARZIALI E ALL'AUTODIFESA

DESTINAZIONE:

Alunni/e del Liceo

PRESENTAZIONE:

Il progetto ha lo scopo di contribuire, attraverso l'attività sportiva e l'educazione fisica, allo sviluppo integrale dell'alunno. L'attività motoria infatti, risulta uno degli strumenti più efficaci per promuovere nelle giovani generazioni lo sviluppo della personalità, la socializzazione e il rispetto dell'Altro e delle regole. Il percorso previsto mira ad attuare una strategia che consenta di

integrare Scuola e Territorio offrendo possibilità che consentano agli alunni coinvolti nel progetto di praticare un'attività sportiva al fine di mantenere sempre più viva la motivazione al movimento e all'assunzione di corretti stili di vita. Il modello teorico a cui si fa riferimento è quello educativo-promozionale fondato sul principio che, promuovendo il senso di benessere e rafforzando i fattori protettivi individuali e di gruppo, i soggetti coinvolti possano sviluppare una maggiore resistenza ai modelli negativi che provengono dai pari e dal contesto socioculturale di riferimento.

#### ATTIVITÀ:

Attraverso una progettazione complessa che proporrà parallelamente, oltre alle attività sportive, anche azioni di sensibilizzazione e di motivazione e momenti di riflessione e metacognizione, la scuola promuove un'offerta formativa che permetterà di costruire un sistema educativo integrato. LABORATORIO SPORTIVO della durata di 30 ORE di KICK BOXING, MUAY THAI E AUTODIFESA, discipline cosiddette "minori" ma in continua espansione negli ultimi anni, in grado di trasmettere valori importanti quali il rispetto dell'avversario e delle regole, l'amicizia, la generosità, il coraggio, lo spirito di sacrificio, l'altruismo e l'autodisciplina. Il laboratorio sarà condotto con il patrocinio della F.I.K.B.M.S Federazione Italiana KickBoxing MuayThai e Savate. Lo scopo è quello di avvicinare gli alunni all'arte marziale fornendo loro al contempo i primi rudimenti per l'autodifesa. Nel contesto scolastico la Kick Boxing rappresenta una disciplina sportiva non pericolosa perché tutti gli alunni saranno forniti di protezioni totali (caschetto, paradenti, guantoni, paratibie) e allo stesso tempo formativa perché mira a trasferire precise regole di comportamento, rispetto nei confronti dell'avversario e della disciplina. Gli adolescenti sono esseri in continua trasformazione, formazione ed evoluzione, Vivendo in una società nella quale sono presenti fenomeni sia all'interno della scuola (BULLISMO), sia all'esterno (BABY GANG e CYBERBULLISMO), l'arte marziale offre un canale di sfogo per tutta quell'aggressività che in ognuno di noi si cumula quotidianamente. Lo scopo è sviluppare condizioni e prestazioni fisiche graduali ed efficaci nel tempo, atte a metabolizzare una percezione del benessere psicofisico con relativo rinforzo dell'autostima e delle capacità decisionali dovute alla conoscenza e all'acquisizione di tecniche di difesa personale. La stimolazione dell'interesse e lo sviluppo culturale di una percezione del benessere psicofisico, che appartiene a tale ambito, viene infatti utilizzata per innescare una mentalità di prevenzione del benessere, di fondamento per la salute.

#### OBIETTIVI

- Promuovere l'accostamento degli alunni alla tecnica e alla pratica dello sport;
- Stimolare il riconoscimento ed il rispetto delle regole e del contributo del singolo;
- Promuovere stili comunicativo-relazionali positivi;
- Favorire i processi di inclusione ed integrazione dei bisogni socio-culturali dei giovani.

#### METODOLOGIE:

- Insegnamento efficace, attraverso il gioco e l'imitazione, delle tecniche di base
- Educazione a valori positivi, (giustizia, onore, coraggio, disciplina) attraverso l'educazione consapevole al contatto.

Preparazione Fisica e Motoria attraverso l'allenamento funzionale. ? Psicologia dello sport: Le strategie comunicative per favorire lo sviluppo mentale e sportivo dei giovani.

#### MANIFESTAZIONE FINALE:

Alla fine del percorso sarà prevista una performance dimostrativa dell'attività sportiva svolta a cui saranno coniugate azioni di sensibilizzazione e di motivazione e momenti di riflessione e metacognizione legati all'Educazione alla Salute, al Benessere e ai corretti stili di vita.

#### RICADUTA DIDATTICA:

L'attività sportiva pone al centro dell'azione educativa il benessere del corpo, che è un valore in sé ed è il presupposto irrinunciabile per un costruttivo percorso di apprendimento. Il riconoscimento delle regole e la promozione di stili comunicativi e relazionali positivi sono competenze che trasversalmente coinvolgono l'intero curriculum e concorrono a sviluppare i processi d'inclusione e integrazione dei bisogni socio-culturali dei giovani.

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi

#### TITOLO MODULO:

LA DANZA CELEBRA LA CITTÀ

Alunni del Biennio del Liceo Coreutico

Presentazione: Considerando che le danze regionali rientrano nell'ambito della Danza Sportiva regolata in Italia dalla FIDS, il modulo propone un percorso laboratoriale che, attraverso la riscoperta di uno sconosciuto repertorio di danze legato al repertorio di canti e musiche della tradizione siciliana, recupera una dimensione di benessere psicofisico e di appartenenza alla cultura del territorio. Dal punto di vista psicofisico il ballo è salutare poiché il danzatore, come ogni atleta, grazie ad una pratica di ascolto interiore e allenamento, ha l'esigenza di "sentirsi" meglio nel proprio corpo per migliorare la qualità del movimento e della prestazione. E' inoltre un'attività che rappresenta un raffinato strumento di benessere perché agisce contemporaneamente su diverse componenti: fisica, relazionale e sociale. Il percorso si colloca, nel liceo coreutico, come occasione di recupero dello svantaggio attraverso la presa di coscienza, da parte degli studenti, della personale dimensione del sé corporeo e psicologico, il cui sviluppo armonico favorisce inevitabilmente un sereno apprendimento e si pone come prevenzione dell'insuccesso scolastico. Inoltre la danza tradizionale, fruita nei luoghi pubblici come piazze, strade etc., offre una motivazione in più per la pratica di una disciplina sportiva che diventa tramite di promozione della socialità, attraverso una comunicazione che usa come linguaggio l'azione fisica, a cui generosamente condersi, e che colloca il danzatore in una scena pubblica, rappresentativa di un essere con gli altri.

#### OBIETTIVI SPECIFICI:

Favorire un armonico sviluppo della persona attraverso la percezione del sé corporeo per prevenire l'insuccesso e recuperare lo svantaggio;

Acquisire la coscienza profonda del sé corporeo attraverso la forza liberatoria del movimento;

Migliorare la capacità di memoria, l'attenzione, la concentrazione, la tonicità muscolare, la postura e la coordinazione per favorire l'integrazione tra mente e corpo e coniugare i processi mentali con l'azione motoria;

Sviluppare le abilità coordinative speciali (capacità di equilibrio strutturale, capacità di anticipazione motoria, capacità di memoria corporea);

Sviluppare le abilità condizionali (velocità, forza, rapidità, resistenza);

Sviluppare il senso del ritmo e della sensibilità e musicale in relazione al linguaggio corporeo;

Promuovere una 'cultura della danza' come modo di approccio relazionale con gli altri e di riscoperta degli spazi della città e di apertura al territorio;

Valorizzare il linguaggio del corpo per esprimere e condividere emozioni positive.

#### METODOLOGIA:

Apprendere le danze e insegnarle agli altri (learning by doing) rinsalda l'autostima e la fiducia in se stessi e garantisce un sereno approccio alla vita, premessa fondamentale per l'apprendimento. Inoltre la possibilità di sperimentare una didattica laboratoriale non centrata sulla verticalità alunno-insegnante, ma aperta a veicolarsi trasversalmente e circolarmente in una pratica di gruppo, valorizza le potenzialità del singolo alunno, spesso inespresse nello standard del rapporto educativo scolastico, e garantisce pari opportunità di successo formativo. Ogni giovane danzatore si farà attore del suo agire e vivrà il movimento come esperienza che sperimenta sul proprio corpo ma che coinvolge anche gli altri. I giovani danzatori del liceo coreutico, saranno destinatari, in una prima fase del progetto, dell'insegnamento delle figure e coreografie delle danze tradizionali popolari. In una seconda fase, destinata allo spettacolo, saranno loro stessi ad insegnare al pubblico a danzare, coinvolgendolo nella danza. Inoltre gli alunni sperimenteranno la possibilità di fare danzare gli altri utilizzando le figure del repertorio imparate, ma le utilizzeranno in una dimensione di gioco e socialità, al di fuori degli schemi e degli spazi scolastici tradizionali.

#### PRODOTTO FINALE:

I giovani danzatori realizzeranno una 'contra danza' in una piazza della città, con la presenza di un banditore e di un gruppo di musicisti e si faranno da tramite per coinvolgere anche il pubblico.

#### RICADUTA DIDATTICA:

Attraverso la valorizzazione del benessere fisico e sulla base di un saper cosa e come fare per raggiungere un'esecuzione bilanciata negli aspetti stilistici espressivi e creativi, gli allievi impereranno a padroneggiare meglio il proprio corpo e a trasferire ad un pubblico vario le competenze acquisite. Questa esperienza si collocherà didatticamente come un modulo di libera espressione corporea per l'acquisizione di un habitus che supera gli schemi tecnici della danza classica o contemporanea, destinato alla socialità e all'immediatezza della comunicazione e che

pertanto accoglie lo svantaggio e le fragilità in una più libera forma di espressione corporea. Infine il percorso troverà un aggancio storico con la tradizione della danza popolare, che si potrà confrontare con la danza di carattere in quanto segno dell'identità di un popolo e delle sue contaminazioni con le culture di altri popoli.

Numero destinatari 15 Allievi/e

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi

### **TITOLO MODULO:**

LA VOCALITA' IN SICILIA TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

DESTINATARI:

Alunni/e delle classi seconde del liceo musicale.

PRESENTAZIONE:

In questo percorso le discipline demo-etnoantropologiche hanno una funzione centrale, che mira a una lettura a tutto tondo della cultura, capace di sgretolare l'etnocentrismo per accogliere, nell'atto educativo, le diversità culturali di cui ogni alunno, anche il più fragile, è portatore. Per non correre il rischio, nell'attività didattica, di un appiattimento della vitale diversità culturale, è importante promuovere processi che da un lato permettano di assorbire valori esterni al nostro mondo e dall'altro sappiano offrire spunti di quanto di più alto e connotativo possediamo della nostra identità cultura. Una proposta didattica sulla musica popolare si inserisce in questo ambito d'azione, infatti, contiene i sentieri della nostra memoria storica e i suoi canti evidenziano la specificità di un gruppo sociale. Si ritiene che il riappropriarsi di identità culturale favorisca la cultura dell'accogliere e del sentirsi accolto, perché il sentirsi forte della propria identità apre al riconoscimento delle identità altrui, nonché alla curiosità e allo scambio. Ognuno di noi ha, infatti, un bisogno di appartenenza a un gruppo sociale ben caratterizzato, riconoscibile e che ci renda riconoscibili al suo interno, si è convinti che soddisfare a questo bisogno renda disponibili all'accoglienza dell'altro e promuova la coscienza di sé. Il mantenimento dei riti popolari dà coesione alla comunità, è necessario quindi, al fine di garantire la memoria, che venga posto in essere quel processo di trasmissione tra le vecchie e le nuove generazioni, processo non cristallizzato ma dinamico. Adorno individua le radici della musica nelle esecuzioni collettive del culto e della danza, ci riporta quindi alle origini del vivere collettivo, delle tradizioni popolari, di un io che è sempre "noi". L'aspetto rivoluzionario delle tradizioni popolari è la dinamicità dovuta alla creatività degli individui che, se da un lato conservano questo patrimonio, dall'altro lo rinnovano per il fatto stesso di essere contemporaneamente fruitori e artefici. Le tradizioni sono i "tratti identitari": la possibilità di sentirsi "unici" entro la "rassicurante" scansione ciclica del tempo. La musica popolare, tra i beni culturali, rappresenta un grande strumento di comunicazione, parla al

centro dell'azione educativa significa sfidare il rischio, che purtroppo si corre a causa di un uso scellerato delle melodie popolari, di considerarla mero strumento turistico, spacciando spesso, per tradizioni, delle pure invenzioni spettacolari. Il modulo prevede la realizzazione di un percorso che, partendo dalla lettura del testo e dalla conoscenza melodico-ritmica dei brani scelti, conduca gli alunni verso l'interiorizzazione degli elementi e la loro riproduzione.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI:**

Acquisire competenze trasversali relative alla consapevolezza ed all'espressione culturale;

Promuovere l'autostima e la fiducia in se stessi;

Superare le insicurezze e le paure tipiche dell'età giovanile e acquisire la sicurezza personale, la consapevolezza di sé e del mondo circostante;

Acquisire la capacità di lavorare in gruppo e sviluppare il senso di appartenenza alla scuola;

Acquisire conoscenze delle arti sceniche e della musica d'insieme;

Sviluppare e potenziare le abilità espressive di tipo gestuale, verbale, musicale, canoro;

Riconoscere l'autenticità e le peculiarità della musica popolare, eliminando le sovrastrutture culturali che si sono sedimentate nel tempo al linguaggio culturale;

Conoscere la tecnica di respirazione diaframmatica;

Sviluppare competenze di lettura e comprensione dei testi, d'individuazione del tema dominante, di riconoscimento del ritmo. ? Partecipare in maniera motivata a rappresentazioni in presenza di pubblico e acquisire visibilità nel contesto territoriale.

#### **METODOLOGIA:**

Didattica laboratoriale Ascolto Discussione Simulazione Esecuzione dei brani in piccoli gruppi e in coro,

#### **PRODOTTO FINALE:**

Performance del gruppo corale in presenza di pubblico.

#### **RICADUTA DIDATTICA:**

È in correlazione con gli obiettivi specifici sopra elencati.

Numero destinatari 17 Allievi/e

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi

#### **TITOLO MODULO:**

LE FRANÇAIS, UN PONT POUR SE CONNAÎTRE

## DESTINATARI:

Alunni/e delle classi seconde

## PRESENTAZIONE:

Il modulo di francese, della durata di 30 ore, si prefigge lo scopo di garantire agli studenti che manifestino particolari fragilità pari opportunità di successo formativo al fine di contrastare la dispersione scolastica; perché ciò avvenga gli studenti devono diventare attori del loro percorso di apprendimento. Si inseriranno inoltre alcuni studenti che rappresentino dei punti di forza per mettere in atto un tutoraggio tra pari. Il modulo si attuerà in due fasi. Nella prima, sotto la guida di un esperto madrelingua, il lavoro in aula sarà fondamentale per motivare gli alunni allo studio della lingua straniera, contribuire a rimuovere le lacune linguistiche e comunicative e sarà propedeutico alla preparazione delle interviste che si effettueranno all'esterno. In un secondo momento, i ragazzi incontreranno i loro coetanei provenienti da paesi extracomunitari che vivono in centri d'accoglienza del quartiere o che frequentano il nostro istituto. Ciò consentirà loro di utilizzare la lingua per scopi comunicativi autentici, apprendere storie di vita diverse, diventare consapevoli delle differenze e riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.

## OBIETTIVI SPECIFICI:

Imparare facendo -recuperare e consolidare le competenze di base attraverso proposte laboratoriali in cui gli studenti siano protagonisti del "fare";

Rimuovere gli ostacoli all'apprendimento;

Rimuovere le lacune linguistiche e comunicative preesistenti;

Presentare la lingua francese in situazione, secondo gli scopi specifici della comunicazione;

Migliorare le competenze comunicative nella lingua straniera specie a livello di comprensione e produzione orale;

Rafforzare la comprensione dell'importanza della lingua come strumento di comunicazione/integrazione;

Sviluppare l'interesse a confrontare la propria realtà socioculturale con quella degli altri paesi per individuare punti di contatto e differenze;

Diventare consapevoli delle differenze e riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro, in contesti multiculturali;

Favorire la socializzazione;

Maturare una esperienza fuori dal proprio contesto familiare e scolastico, operando scelte, fornendo momenti di riflessione per una sana crescita.

## METODOLOGIA:

didattica laboratoriale, cooperative learning, interviste sul campo.

## PRODOTTO FINALE:

Realizzazione di un audiovisivo con il sussidio di un video-maker che riporti le differenti fasi del progetto.

**RICADUTA DIDATTICA SUL CURRICOLO:**

Superare le difficoltà di apprendimento;

Migliorare le competenze comunicative di base nella lingua straniera;

Sviluppare il confronto della propria realtà socioculturale con quella degli altri paesi;

Sviluppare la consapevolezza delle differenze e riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro, in contesti multiculturali.

Numero destinatari 20 Allievi/e

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi

Lingua Francese

Livello lingua Livello Base - A2

**TITOLO MODULO:**

BEYOND THE SEA

DESTINATARI:

Alunni delle classi seconde del liceo linguistico

PRESENTAZIONE:

Il presente modulo di inglese, della durata di 30 ore, si prefigge lo scopo di garantire agli studenti che manifestino particolari fragilità pari opportunità di successo formativo al fine di contrastare la dispersione scolastica; perché ciò avvenga gli studenti devono diventare attori del loro percorso di apprendimento. Si inseriranno inoltre alcuni studenti che rappresentino dei punti di forza per mettere in atto un tutoraggio tra pari. Il modulo si attuerà in due fasi. Nella prima, sotto la guida di un esperto madre lingua, il lavoro in aula sarà fondamentale per motivare gli alunni allo studio della lingua straniera, contribuire a rimuovere le lacune linguistiche e comunicative e sarà propedeutico alla preparazione delle interviste che si effettueranno all'esterno. In un secondo momento, i ragazzi incontreranno i loro coetanei provenienti da paesi extracomunitari che vivono in centri d'accoglienza del quartiere o che frequentano il nostro istituto. Ciò consentirà loro di utilizzare la lingua per scopi comunicativi autentici, apprendere storie di vita diverse, diventare consapevoli delle differenze e riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

Imparare facendo;



Recuperare e consolidare le competenze di base attraverso proposte laboratoriali in cui gli studenti siano protagonisti del “fare”;

Rimuovere gli ostacoli all’apprendimento;

Rimuovere le lacune linguistiche e comunicative preesistenti;

Presentare la lingua inglese in situazione, secondo gli scopi specifici della comunicazione;

Migliorare le competenze comunicative nella lingua straniera specie a livello di comprensione e produzione orale;

Rafforzare la comprensione dell'importanza della lingua come strumento di comunicazione/integrazione;

Sviluppare l'interesse a confrontare la propria realtà socioculturale con quella degli altri paesi per individuare punti di contatto e differenze;

Diventare consapevoli delle differenze e riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all’altro, in contesti multiculturali;

Favorire la socializzazione;

Maturare un’ esperienza fuori dal proprio contesto familiare e scolastico, operando scelte, fornendo momenti di riflessione per una sana crescita.

#### METODOLOGIA:

Didattica laboratoriale - cooperative learning - peer to peer education - sperimentazione sul campo

#### PRODOTTO FINALE:

Realizzazione di un audiovisivo, da realizzare con la guida di un video-maker, che riporti le differenti fasi del progetto.

#### RICADUTA SUL CURRICOLO:

Superare le difficoltà di apprendimento;

Migliorare le competenze comunicative di base nella lingua straniera;

Sviluppare il confronto della propria realtà socioculturale con quella degli altri paesi;

Sviluppare la consapevolezza delle differenze e riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all’altro, in contesti multiculturali.

Numero destinatari 20 Allievi/e

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi

Lingua Inglese

Livello lingua Livello Base - A2

**TITOLO MODULO:**

DESCRIVERE LA REALTÀ CON ANGOLI, CERCHI, NUMERI E CORRISPONDENZE

DESTINATARI: alunni/e della classi seconde

**PRESENTAZIONE:**

Nel modulo si intende proporre le competenze di base di matematica attraverso l'osservazione e la costruzione di strumenti di misura, esplorando il sapere che viene direttamente dalla realtà, perché è proprio la realtà, l'esigenza di descrivere lo spazio fisico, percepito come euclideo, e i fenomeni che in essa hanno luogo, che induce naturalmente verso la stratificazione di conoscenze di algebra e geometria di base che fanno parte del curriculum del biennio delle scuole del secondo ciclo. Si vuole intraprendere questo percorso avvalendosi di una collezione di strumenti che costituiscono un giardino d'osservazione con cerchi indù, cupole, mappamondi paralleli, orologi solari, bussole e rose dei venti. Si vuole, nel percorso, incontrare l'esigenza di dotarsi di competenze matematiche, per poter costruire mappe, orientarsi, descrivere lo spazio. L'osservazione offre la possibilità di incontrare le grandi domande aperte della conoscenza, come "che cos'è lo spazio", "che cos'è il tempo", in cui la necessità di competenze di carattere matematico e scientifico sia come un atteso imprevisto che porti senso ai processi di apprendimento-insegnamento, e la necessità di costruire strumenti d'osservazione recuperi l'intelligenza delle mani, troppo spesso mortificata nei contesti scolastici, così importante per realizzare una scuola dell'inclusione, perché, come diceva Emma Castelnuovo, "le mani sono più democratiche della mente". Infine se il costruire insieme, docente e studenti, strumenti d'osservazione, promuove una cultura di cooperazione e di scambio, nello stesso tempo questi strumenti sono, insieme ai nostri stessi occhi, il tramite tra noi e lo spazio, pertanto concorrono allo sviluppo di una sensibilità ecologica, pongono il corpo al centro del processo di conoscenza e restituiscono sapore al sapere.

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

Affinare le abilità percettive e porre al centro del processo di conoscenza la realtà;

Sviluppare processi induttivi di approccio alla realtà;

Sviluppare l'abilità di utilizzare fonti originali;

Valorizzare i linguaggi del corpo e le intelligenze delle mani;

Stimolare, a livello motivazionale, la curiosità per i processi di conoscenza e di ricerca che diano senso all'acquisizione di competenze in matematica;

Sviluppare e consolidare competenze in matematica.

**METODOLOGIA:**

Didattica laboratoriale Learning by doing Peer to peer education Problem posing and solving

**PRODOTTO FINALE:**

Si realizzeranno strumenti di osservazione e misura di dimensioni dell'ordine di qualche metro cubo che, nel loro insieme, costituiscono exhibit per l'esposizione finale, tra essi si prevedono: I cerchi indù: strumento per la determinazione della direzione est-ovest; Una cupola astronomica per la determinazione della distanza Terra-Sole a partire dal dato "diametro del Sole"; Una rosa dei venti tridimensionale; Un mappamondo con asse orientato parallelamente all'asse terrestre; Un reticolo per lo studio delle trasformazioni affini.

Ricaduta didattica:

Il percorso concorre all'acquisizione di competenze in matematica in modo diretto sui seguenti temi:

Gli enti primitivi e fondamentali di geometria piana; Gli angoli, i triangoli, i cerchi, le figure poligonali;

Le trasformazioni geometriche (movimenti euclidei, similitudini, affinità); Corrispondenze e funzioni;

Equazioni di primo grado e sistemi di equazioni;

Prime riflessioni sui paradossi dell'infinito;

Il percorso si prefigge inoltre l'obiettivo di avere una ricaduta, in termini di acquisizioni di competenze e motivazione allo studio, su tutto il curriculum di matematica.

Numero destinatari 20 Allievi/e secondaria

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi

## **TITOLO MODULO:**

I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE E LA COMUNICAZIONE

DESTINATARI: Allievi/e provenienti dalle classi seconde.

## **PRESENTAZIONE:**

L'asse dei linguaggi prevede, in riferimento alla lingua italiana, l'acquisizione, da parte degli studenti, della padronanza della lingua come ricezione e produzione scritta e orale, poiché l'uso corretto della lingua madre è una premessa fondamentale per l'esercizio delle diverse modalità di comunicazione. La scuola superiore sperimenta varie forme relative alla scrittura, ma spesso è carente nell'offrire esperienze ed occasioni che diano senso alla sua pratica, così come alla pratica della narrazione e della restituzione orale. Il modulo sulle competenze di base d'italiano propone una metodologia dell'insegnare-apprendere il comunicare simulando un contesto in cui ogni allievo assume un ruolo, quello dello scrittore, dell'attore, del critico o del regista di un testo teatrale, consentendo ai partecipanti di assumere l'assetto di scrittura o narrazione collaborativa. Lo scopo condiviso di scrivere un breve testo teatrale e realizzare una performance spinge ciascuno a un'assunzione di responsabilità, stimola una riflessione sulle proprie competenze

nell'utilizzo della lingua, incoraggia il confronto e il feedback. La scrittura condivisa inevitabilmente promuove la verbalizzazione delle emozioni e delle idee, perché comporta l'esplicitarsi dei ragionamenti, delle argomentazioni, delle scelte contenutistiche, fino alla condivisione del lessico e della sintassi, in un ciclico processo di creazione e correzione condivisa. Si ritiene che il processo sia efficace dal punto di vista della motivazione allo scrivere o alla restituzione orale, poiché il teatro da sempre rappresenta una delle forme artistiche più suggestive e adatte a esprimere le emozioni; per tale motivo è stato utilizzato nell'ambito dell'educazione scolastica relativamente alla fase adolescenziale. Si ritiene altresì che il percorso sia un valido deterrente contro l'insuccesso e l'emarginazione, perché nel laboratorio teatrale l'adolescente prende coscienza del proprio mondo interiore, esercita un controllo delle proprie emozioni, supera le insicurezze, entra in rapporto con gli altri accettandone le differenze e le peculiarità. Si pensa infine che il processo motivi gli studenti alla lettura, poiché stimola la necessità di confrontarsi con i testi dei grandi drammaturghi da cui poter attingere esempi e riferimenti. Il teatro diventa, pertanto, fonte di conoscenza, arricchisce il sapere e contribuisce all'apprendimento dei contenuti letterari. La pratica del laboratorio teatrale diventa uno strumento per migliorare la relazione insegnamento-apprendimento, contrastando il disagio e abbattendo la dispersione scolastica.

#### OBIETTIVI SPECIFICI:

Attivare processi di ricezione attraverso la concentrazione, l'osservazione, l'attenzione, la collaborazione;

Sviluppare e potenziare strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per comunicare e confrontarsi;

Favorire le competenze di lettura, comprensione e interpretazione dei testi scritti;

Promuovere la produzione di testi scritti in riferimento al teatro;

Migliorare le abilità espressive e creative legate ai linguaggi verbali e non verbali (che vicendevolmente si incoraggiano);

Contrastare l'insuccesso e la dispersione scolastica.

#### METODOLOGIA:

L'attività si svolgerà in due fasi. Una prima, che chiameremo di alfabetizzazione (sia nella fase relativa alla scrittura creativa che in quella relativa al teatro), dove i partecipanti acquisteranno la consapevolezza del sé espressivo e del sé in rapporto con gli altri. Una seconda fase di avvio all'espressività, dove gli stessi inizieranno ad usare "espressivamente" il controllo precedentemente acquisito. La preparazione dello spettacolo finale coinvolgerà maggiormente gli allievi che si occuperanno anche di costruire i testi; eventualmente questi potranno proporre loro esperienze. Nello spettacolo finale la "voce" avrà più spazio, ma il "gesto" non sarà messo in secondo piano.

#### RICADUTA DIDATTICA:

Si ritiene che il percorso abbia una significativa ricaduta didattica in riferimento allo sviluppo e potenziamento di competenze di scrittura e di restituzione orale, con specifico riferimento all'uso appropriato del lessico e della sintassi; esso infatti guida alla scoperta dei mezzi espressivi, stimola

l'interesse per il testo scritto, Avvicina alle tecniche di interpretazione, incoraggia l'espressività e la creatività.

**PRODOTTO FINALE:**

Performance finale con restituzione scritta e orale dell'attività svolta.

Numero destinatari 20 Allievi/e

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi

**TITOLO MODULO:**

DENTRO L'IMMAGINE

DESTINATARI: ALUNNI/E DELLA TERZA

**PRESENTAZIONE:**

Il progetto intende promuovere la cultura della legalità non solo attraverso l'acquisizione della conoscenza dell'insieme di diritti, doveri e valori democratici, ma anche e soprattutto mediante lo sviluppo di abilità e competenze sociali acquisite attraverso "il fare e la pratica della partecipazione attiva" per combattere la noncuranza e l'indifferenza che impediscono la creazione di una società più coesa e solidale. In particolare la scuola è un'agenzia garante dei valori comportamentali del futuro dei nostri giovani, pertanto il presente modulo progettuale, partendo da un'analisi della realtà contemporanea in cui l'immagine, ancor più di ieri, rappresenta uno strumento di comunicazione forte, spesso usato in modo distorto ed eccessivo, ovvero strumentalizzato, generando una falsa rappresentazione della realtà o forme di illegalità diffuse che hanno ripercussioni gravi, soprattutto nel mondo degli adolescenti, si propone di educare ad un uso responsabile delle immagini. I nostri giovani, nativi digitali, che comunicano attraverso i social e whatsapp, verranno indirizzati da esperti del settore, a diventare "attori" delle immagini attraverso comportamenti responsabili e a "leggere" correttamente le immagini che inducono spesso ad una falsa informazione.

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

Il percorso formativo mirerà all'acquisizione di competenze specifiche, che avranno una proficua ricaduta sulle altre discipline, non solo in termini di conoscenza, ma anche di accrescimento degli interessi relativi alla ricerca, allo studio del territorio, agli avvenimenti culturali e alla motivazione allo studio. Più specificatamente il progetto mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

Acquisire la consapevolezza di cittadinanza attiva;

Promuovere il rispetto verso l'altro e valorizzare le differenze di tutti e di ciascuno in un quadro di condivisione e rispetto delle regole;

Individuare i rapporti che legano il territorio alle diverse forme di illegalità • sviluppare una solida cultura della legalità;

Educare ad un uso legale e responsabile delle immagini • saper cogliere ciò che sta dietro e dentro le immagini

Utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione consapevolmente

Acquisire la coscienza e la consapevolezza che l'uso illegale e la diffusione non controllata delle immagini provoca conseguenze sociali gravi.

**METODOLOGIA:**

Si adotteranno strategie volte a stimolare ed interessare i giovani come - didattica laboratoriale - sperimentazione sul campo attraverso una "lettura" della realtà con diretto contatto con il territorio cooperative learning problem solving protagonismo attivo degli "alunni "che diventano "cittadini "

**PRODOTTO FINALE:**

Realizzazione di

- Una mostra fotografica
- Un video educativo
- Spot pubblicitario

**RICADUTA DIDATTICA:**

Acquisizione di una coscienza civile

Visione interdisciplinare dei fenomeni

Assunzione di una posizione di osservatore attento della realtà

Sentirsi parte trainante del gruppo classe alla luce della nuova esperienza

Assunzione di comportamenti volti alla costruzione di una comunità scolastica più coesa e solidale a partire dalla scuola

Acquisizione di una maggiore consapevolezza dell'uso delle immagini

Miglioramento dei livelli di conoscenza della cultura del rispetto dei diritti e delle regole delle famiglie .

Numero destinatari 20 Allievi/e

Numero ore 30

Distribuzione ore per modalità didattica 24 - Laboratori con produzione di lavori di gruppo 6 - Partecipazione a manifestazioni/eventi